

A Roma per san Rocco

Poteva mancare una presenza vogherese in un convegno universitario su San Rocco e la peste? Martedì 20 maggio, a Roma, Paolo Ascagni (direttore del ben noto Comitato storico-scientifico rocciano) ha tenuto una conferenza di un'ora e un quarto, con diapositive, presso la facoltà di Scienza della Formazione, Cattedra di Storia Moderna del Prof. Giorgio Rossi, all'Università degli Studi Roma Tre. Al convegno, intitolato "A peste, fame et bello libera nos Domine" (era un'antica litania, ricordate?) partecipavano il Cav. Nicola Merolla con il suo libro "San Rocco e le sue Statue a Cisterna", Amelia De Felice, l'Assessore alle politiche giovanili



Marco Mazzoli e - sia pure per un semplice saluto - il Ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, che si è detto "entusiasta".

Il "nostro" san Rocco fa pro-

gressi. Non solo nel mondo accademico, ma tra la folla dei fedeli "DOC". Negli scorsi mesi, un simpatico e coinvolgente scambio con i pellegrini a Santiago di Compostela ha lasciato intravedere future, promettentissime prospettive. Che Voghera possa diventare una piccola Santiago è forse speranza un po' eccessiva, ma che il caritatevole santo ne risollevi le sorti come centro di pellegrinaggi (con tutti gli intuibili vantaggi per la comunità cittadina) è ormai più che plausibile.